

Il Mattino

- 1 Unisannio - [Ragazze e scienza, per 110 studentesse un giorno da ricercatrici](#)
- 2 La visita del ministro - [Ciro e parco Matese sfide per lo sviluppo](#)
- 3 La visita del ministro - [«Adesso un brand per rilanciare l'area il Paleolab avrà visibilità internazionale»](#)
- 4 La visita del ministro - [Rifiuti e depuratore, c'è la svolta](#)
- 5 In città - [Rotonda Scienze, cittadella dello sport con «I Normanni»](#)
- 6 Il caso - [Contro l'assedio all'Arco multe a raffica, rimozioni e l'occhio smart del drone](#)
- 7 Il furto - [Rubati 111 tablet dal Suor Orsola. La fuga con il taxi](#)
- 8 La crisi - [Redditi, avvocatura sul lastrico](#)

Corriere del Mezzogiorno

- 9 Federico II – [Management giudiziario, supercorso all'Ateneo](#)

La Repubblica Napoli

- 10 L'evento - ["Darwin Day" cinema e foto per la scienza](#)

WEB MAGAZINE**Wired**

[Darwin Day, come raccontare l'evoluzione ai creazionisti](#)

Scuola24-IlSole24Ore

[Il Miur scrive ai rettori: pagate il dovuto ai ricercatori di tipo b](#)

[Poche ricercatrici in Italia, gap che ci mette agli ultimi posti nella Ue](#)

Roars

[Ecco le bozze segrete del regionalismo differenziato. Quale futuro per scuola e università?](#)

Ntr24

[Sannio e ambiente, il ministro Costa in città per affrontare vertenze in atto e futuro](#)

IlQuaderno

[Il ministro Costa in visita a Pietraroja e Benevento: "Una bellissima storia di 113 milioni di anni"](#)

Le pari opportunità

Ragazze e scienza, per 110 studentesse un giorno da ricercatrici

L'Università del Sannio ha aderito alla «Giornata internazionale per le donne e le ragazze nella scienza», istituita per evidenziare il ruolo delle ricercatrici di ogni età nel mondo della scienza e della tecnologia promuovendo l'uguaglianza di genere e la parità di accesso e partecipazione nella scienza in materia di istruzione, formazione, occupazione e processi decisionali. Troppe donne e ragazze, infatti, continuano ad essere escluse da una piena partecipazione nell'ambito della scienza. Le stu-



Le studentesse al dipartimento di Scienze

dentesse degli istituti superiori (classi IV e V) sono scese al fianco delle ricercatrici trascorrendo una giornata con loro. Un'occasione per mostrare le attività sperimentali e di ricerca nei diversi ambiti scientifici. Le ragazze, dopo l'accoglienza iniziale sono state divise in gruppi e, affiancate dalle ricercatrici, hanno potuto effettuare attività sperimentali nei diversi ambiti scientifici. L'evento si è tenuto presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie e quello di Ingegneria. L'iniziativa ha coinvolto 100 studentesse per il Dipartimento di Scienze e Tecnologie, e 10 per quello di Ingegneria, selezionate dagli insegnanti sulla base dell'interesse per le discipline. Oggi invece presso il Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi quantitativi, le studentesse parteciperanno al seminario «Le donne romane di fronte al diritto. Limiti e libertà» tenuto dalla professoressa Francesca Lamberti dell'Università del Salento.

Stefania Repola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nico De Vincentiis

Una cristalleria, ecco cosa rischia di diventare buona parte del Paese con i tanti vincoli a tutela del paesaggio e dei beni culturali. Oggi si deve parlare di nuovo pragmatismo, che farebbe la differenza, in un settore così vitale, nella corsa allo sviluppo economico e che consentirebbe di trasformare i limiti in opportunità. Specie se la materia da trattare è formata da migliaia di tesori, spesso nascosti, da salvaguardare e da rendere produttivi. Il concetto non è espresso dalla Società geotecnici italiani ma dal ministro all'ambiente Sergio Costa. Che precisa: «Siamo di fronte a un nuovo modello di ambientalismo, distante da quello del secolo scorso, in cui lo sviluppo non contrasta con la tutela ambientale, e un parco nazionale può essere considerato una possibilità non una maledizione per i territori coinvolti». Il governo, annuncia Costa parlando nella sede beneventana della Soprintendenza all'avvio ufficiale delle attività dell'ente geopaleontologico di Pietraroja, sta già lavorando per inserire nella finanziaria 2019-2020 misure a favore dei territori da salvaguardare e da promuovere. «Non devono essere penalizzati da particolari regimi vincolistici - dice - ma garantiti nella loro legittima aspettativa di sviluppo. Il Sannio giocherà la sua partita anche con l'aiuto del governo e con l'attivazione di una fiscalità di vantaggio che incoraggerà i piccoli centri a crescere grazie alle loro risorse ambientali e culturali».

LA STORIA

Ma riavvolgiamo il nastro della storia. La macchina del tempo ci porta a 113 milioni di anni fa quando il Sannio era una grande laguna con clima tropicale. Appunto il clima. Ciro è un emblematico termine di paragone specifico perché descrive un ciclo climatico conclusosi in una certa

**A MAGGIO NEL GEO-SITO
CONGRESSO ORGANIZZATO
DALLA SOCIETÀ
PALEONTOLOGICA ITALIANA
IL PICCOLO DINOSAURO
POTEBBE AVERE FRATELLI**



Ciro e parco Matese sfide per lo sviluppo

► Santamaria: «Pietraroja sarà fucina di scoperte per secoli»

► Buonomo: «Non solo ricerche favorire anche l'azione culturale»

era preistorica. Oggi invece a decretare l'evoluzione del pianeta non è più la natura ma soprattutto l'azione dell'uomo. Di fatto allora il Sannio, con Ciro, diventa un possibile laboratorio educativo permanente nell'ambito del dibattito sul contrasto ai cambiamenti climatici. Ma non carichiamo di troppa responsabilità questo piccolo Velociraptor. Fermiamoci alla sua missione scientifica e di attrattore turistico. «Rispetto a questo - sottolinea Costa -, essere ministri della Repubblica vuole dire attivarsi perché questo fossile contribuisca a valorizzare un vasto territorio della Campania che per buona parte rientra nel parco nazionale del Matese, i cui comuni di riferi-



L'INCONTRO Il ministro Costa a Pietraroja FOTO MINICCOZZI

mento ritengo saranno certamente avvantaggiati e non penalizzati dall'essere parte integrante e propulsiva».

GLI OBIETTIVI

L'asse è definito. Riguarda l'ente geopaleontologico di Pietraroja e appunto il parco del Matese. Il primo, che ha promosso il «Ciro-day», lavorerà a fare in modo che la culla del piccolo *Scipionyx Samniticus* diventi centro permanente di ricerca, oltre che attrattore turistico di eccellenza. «Lavoriamo ufficialmente - dice il presidente dell'ente, Gennaro Santamaria - per sviluppare il geo-sito di Pietraroja che è già di fatto un riferimento mondiale della paleontologia, che ospiterà

a maggio il congresso della Società paleontologica italiana, e che gli esperti considerano una fucina di scoperte ancora per secoli (non si esclude la presenza dei fratelli di Ciro e di altri fossili). L'ente nasce dalla collaborazione dei ministeri dell'ambiente e dei beni culturali, delle università del Sannio e Federico II di Napoli, delle istituzioni territoriali. Gode della collaborazione scientifica, tra gli altri, del professore Cristiano Dal Sasso che ha studiato da subito Ciro considerandolo una svolta nella ricerca paleontologica e lanciandolo a livello mondiale. Ora siamo chiamati a tutelare e promuovere questa importante scoperta». Eccone l'autore, Giovanni Todesco. L'ex calciatore veneto siede tra gli ospiti del convegno nel complesso San Felice dove ora il cucciolo è esposto al pubblico. Il ministro Costa gli chiede di alzarsi per ringraziarlo ufficialmente da parte del governo. «Sono queste persone - dice -, con la loro passione e la loro micro-pazienza (ricorda quanto tempo abbia speso, insieme alla moglie, per ripulire il reperto), a riconciliarci con la nostra stessa storia e le nostre identità». Messaggio ricevuto. Il soprintendente Salvatore Buonomo, dopo avere invitato ad avere ocularità e non trasformare il bacino fossilifero di Pietraroja in una gigantesca cava, afferma: «La storia crea futuro solo se la si conosce. Dunque chiederai a tutte le istituzioni in campo, e all'ente geopaleontologico in particolare, di favorire e incrementare l'azione culturale oltre che di ricerca scientifica». Il rettore dell'ateneo sannita Filippo de Rosis precisa ulteriormente: «Dobbiamo attrezzarci e partecipare ai bandi di ricerca internazionali da cui dipende l'esito di tanti progetti». L'ente geopaleontologico di Pietraroja intanto si pone come laboratorio di collaborazione tra istituzioni diverse mentre richiama tutti a «confezionare» un prodotto da esportare. Lo scenario è quello legato ai beni ambientali, paesaggistici e culturali come attrattori turistici. Si cercano punti fermi in un mare di incertezze. Una? Il ruolo, le competenze e le risorse per le Province. Il presidente di quella sannita Antonio Di Maria è esplicito nella richiesta al governo, tramite il ministro Costa a cui chiede: «Magari più che stanziamenti economici sarebbe utile avere innanzitutto delle regole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Adesso un brand per rilanciare l'area il Paleolab avrà visibilità internazionale»

L'INCONTRO

Gianluca Brignola

«In missione per conto di Ciro». Così il ministro Sergio Costa arrivò a Pietraroja, direttamente da Benevento, per il taglio del nastro al nuovo museo Paleolab che sarà anche sede dell'ente Geopaleontologico. Ad accogliere il titolare del dicastero con competenza in materia di politiche ambientali e forestali i primi cittadini della valle telesina e tiferina, le «fasce pulite», così come qualcuno ha voluto fargli notare dalla platea, e Giovanni Todesco, l'artigiano veronese che nel 1980 scoprì casualmente la lastra di pietra contenente il calco dello «Scipionyx samniticus» salvandolo dalle ruspe e donandolo alla scienza. Una visita per celebrare il primo anno di attività dell'ente presieduto da Gennaro Santamaria ma anche un'occasione per confermare l'impegno del Governo per l'istituendo parco nazionale del

Matese. «L'ente geopaleontologico non poteva che sorgere qui - dice Costa -. La struttura avrà un'unicità di livello internazionale così come del resto il fossile di dinosauro che qui è stato ritrovato. Vogliamo dare il nostro contributo e sono contento di aver trovato tante persone di-

sposte a mettersi in gioco. Ci muove un principio di lealtà istituzionale, quanto di buono è stato realizzato in passato troverà un seguito durante questa legislatura. Discorso dunque che vale sicuramente per il parco del Matese. Lo faremo insieme ma c'è da essere concreti. Nel frattempo che i confini possano essere ben definiti risulterebbe utile immaginare una moratoria per le paleoecologiche. Vogliamo tracciare un solco per un'Italia «Paese Parco». Costa ribadisce concetti espressi in città e ricorda che «nella prossima finanziaria prevederemo una fiscalità di vantaggio per i parchi nazionali». «Quando si hanno dei vincoli - continua - è giusto restituire qualcosa in cambio ai cittadini e al tessuto produttivo. L'80 per cento del territorio italiano è costituito da montagne e colline ma solo il 20 per cento della popolazione vive in queste aree. Non possiamo abbandonare il nostro asset principale ma è bene che l'ambientalismo evolva in pragmatismo ambientale».

GLI INTERVENTI

Parole sostenute anche dal vice presidente della Regione Fulvio Bonavita. Intervento a margine dei contributi del sindaco di Pietraroja Angelo Torrello, del presidente del parco regionale del Matese Vincenzo Girfatti, della direttrice generale del ministero dell'ambiente Maria Carmela Giarratano, del presidente della Provincia Antonio Di Maria, dell'assessore all'ambiente della Regione Molise Nicola Cavaliere e di Gennaro Santamaria. «I Parchi si fanno lì dove la natura è straordinaria così come in questo comprensorio - dice Bonavita - ma c'è da portare avanti delle scelte coraggiose. Siamo pronti a farle così come siamo pronti a commissionare lo studio per la creazione di un brand».

LE CONTESTAZIONI

Intervento nel numero due di Palazzo Santa Lucia che è stato interrotto dalla protesta di alcuni componenti del comitato civico «Rispetto e tutela del territo-



LA CERIMONIA Il taglio del nastro del Paleolab FOTO MINICCIZI

rio» di Sassanoro ricevuti poi da Costa insieme ad un gruppo di cittadini di Pontelandolfo e Morcone, alla presenza del prefetto Francesco Antonio Cappetta e dei parlamentari sanniti del Movimento 5 Stelle Pasquale Maglione, Daniela De Lucia e Sabrina Ricciardi. «Il Ministro - dice Maglione - si è reso disponibile ad approfondire le questioni attraverso i tecnici del dicastero».

LE REPLICHE

«Siamo in piena sintonia con Ministero e Regione - hanno replicato dalla New Vision, società che sta realizzando l'impianto di compostaggio a Sassanoro -. La struttura è a norma, realizzata nel pieno rispetto dell'ambiente e avremmo voluto mostrarla al ministro Costa che se-

condo diversi esponenti del Comitato oggi avrebbe dovuto stroncare la nostra iniziativa ma così non è stato». «E.ON è impegnata nella realizzazione di un nuovo parco eolico da 19 aerogeneratori a Morcone - è scritto in una nota - che contribuirà alla crescita della quota di energia elettrica generata da fonte rinnovabile, in linea gli indirizzi di politica energetica del Paese. Il progetto è stato avviato dopo il rilascio nel 2014, da parte della Regione dell'Autorizzazione Unica e comprensiva di tutti i necessari nullaosta e prescrizioni. I lavori sono condotti nel pieno rispetto della normativa vigente, come accertato dalle recenti decisioni dell'autorità giudiziaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SINDACI A CONFRONTO
CON IL MINISTRO
E BONAVITACOLA
«ORA PORTARE
AVANTI SCELTE
CORAGGIOSE»**

**PROTESTA DEI COMITATI
DEGLI AMBIENTALISTI
POI INCONTRO CON COSTA
EON E NEW VISION:
«PROGETTI E LAVORI
SONO IN REGOLA»**

Rinuti e depuratore, c'è la svolta

► Costa dopo sos di Mastella: «Task force per le soluzioni ma fondi disponibili soltanto per progetti già cantierabili» ► «Accordi di programma con Comune e Regione per ciclo acque e qualità dell'aria, firma entro febbraio»

L'INCONTRO

Francesco G. Esposito

«Una task force di affiancamento a istituzioni locali per trovare soluzioni sul problema dei rifiuti nel Sannio, oltre ad accordi di programma su depuratore e qualità dell'aria a Benevento che spero di poter siglare già entro la fine di febbraio». Va dritto al punto il ministro per l'Ambiente, Sergio Costa, rispondendo alle istanze sollevate dal territorio (vedi caso Str, impianto di Sassano, parco eolico a Morcone, oltre alle due emergenze del capoluogo sollecitate dal sindaco Clemente Mastella). L'occasione è dettata dalla sua visita a Benevento e Pietraroja per l'evento «Tesori nascosti. Tesori svelati. La storia che crea il futuro», che si è tenuto nella sede della Sovrintendenza a Benevento. Una visita che pone al centro dell'attenzione soprattutto «Ciro», il fossile di cucciolo di dinosauro rinvenuto nel Sannio e risalente a circa 113 milioni di anni fa. «Oltre a «Ciro», i ricercatori ci dicono che a Pietraroja può esserci dell'altro e, quindi, è il caso di andare oltre - commenta Costa - anche perché può diventare un sito particolare a livello planetario». Non a caso, il titolare del Mattin, parla della trasformazione in «nazionale» del parco del Matese come il punto di partenza per attrarre investimenti con «fiscalità di vantaggio e «zes ambientali» nelle zone interne per drenare economia green e rendere concreto il concetto di «Italia paese

IL MINISTRO LANCIA L'IPOTESI DELLE ZES AMBIENTALI E SULL'EOLICO PROPONE UNA MORATORIA

Parco». D'altronde già il 25% delle aziende investe in green economy e - secondo dati di Confindustria - l'84% sarebbe disposto a farlo. Il governo, con 42 milioni già stanziati in Finanziaria garantirà fondi a chi lo farà, grazie anche al credito d'imposta per il 36%».

LE EMERGENZE

Era stato il primo cittadino del capoluogo a sollecitare un intervento del ministro dell'Ambiente su due emergenze: «Il primo riguarda le polveri sottili - spiega Mastella - serve un'intesa tra il Ministero e le Regioni altrimenti non possiamo noi passare per sceriffi che non hanno cuore né anima perché chiudono la circolazione la domenica. L'altro aspetto è relativo alla questione del depuratore, perché quando sono stato eletto sindaco mi sono preso un avviso di garanzia per una cosa di cui, con molta onestà, non ritenevo di avere alcuna responsabilità. Noi abbiamo poche risorse ma, come Comune, abbiamo recuperato i soldi che erano stati persi per quanto riguarda la depurazione. Anche in questo caso, come per le polveri sottili, siamo sotto infrazione comunitaria. Siamo una delle poche città in Italia a non avere un depuratore, dobbiamo dare una risposta concreta ai cittadini».

LO SCENARIO

«La depurazione delle acque è un problema - replica Costa -, attanaglia non solo l'Italia. Abbiamo un commissario straordinario per la depurazione che è il professor Rolfe. So che la Regione Campania e il Comune di Benevento hanno una certa dispo-



La sfida

«Green economy»

Il ministro Costa ha ricordato come - secondo Confindustria - l'84% delle imprese sarebbe interessato a investire con criteri da «Green economy».

La protesta

Mamme sannite ricevute dal sottosegretario «Incontro a Roma per recepire le istanze»

Dopo i sindacati, anche una rappresentanza delle mamme sannite è stata ascoltata dal sottosegretario all'ambiente pentastellato Salvatore Micillo. «Siamo contrari all'impianto di compostaggio di Sassano, realizzato nell'area industriale - ha spiegato Mariela Pisano, presidente delle mamme sannite - e vogliamo un aiuto dal governo che interceda presso la Regione. Siamo contrarie al sito della società privata poiché realizzato nell'area nei pressi delle sponde del fiume Tammaro e a monte del lago di Campolattaro dove vi è un progetto di potabilizzazione. Si trova, inoltre, in una zona a

rischio sismico e inclusa nell'area del parco del Matese». «La competenza dell'impianto di Sassano è regionale», sottolinea Micillo. Poi le mamme sannite hanno incontrato, al termine della riunione, anche il ministro, mentre stava andando via. «Per motivi di salute - ha detto Costa - non posso raggiungere oggi Sassano. Ci vedremo a Roma». Dal canto suo, la New Vision che sta realizzando l'impianto ritiene di aver fornito rassicurazioni sul progetto e sulla sua sicurezza. «L'impianto di Sassano - dicono dalla società - risponde a tutti i requisiti richiesti».

pa.bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nibilità per il depuratore di Benevento. Nei fondi di sviluppo e coesione che il Ministero gestisce ci sono delle risorse. Per fare un passo decisivo serve un accordo di programma tra dicastero, Regione e Comune. Il ministro dell'Ambiente è a disposizione. Incontriamoci, vi mettiamo a disposizione la struttura commissariale e quella ministeriale. Io sono un pragmatico, vista la mia formazione militare. E vi dico che questi fondi sono erogabili a rendicontazione, cioè servono progetti concreti e cantierabili».

ISITI

Sia Costa sia il vicepresidente della giunta regionale Fulvio Bonavita (Assurdo che lo Str sia ancora chiuso dopo tutti questi mesi) hanno posto l'accento anche sui siti da realizzare e su quelli bloccati come nel caso di Casaluni (in strada sit-in degli operai e delle «mamme sannite», poi ricevuti dal sottosegretario Micillo, mentre sul caso Str il prefetto Cappetta ha dato disponibilità per un incontro ad horas). «Tutto ciò che è di competenza della Regione resta tale - sottolinea ancora il ministro -. Tuttavia, abbiamo già dato disponibilità al presidente De Luca, che l'ha accolta, di costituire una task force di affiancamento per individuare possibili soluzioni o alternative che possano favorire la popolazione locale ma che, allo stesso tempo, devono tenere conto della necessità che degli impianti si debbano fare». E gli impianti di gestione dei rifiuti dovranno tener conto anche dell'avvio, entro l'anno, del parco nazionale del Matese. Dobbiamo usare il parco come un brand, come un'opportunità non certo un vincolo. Costa ha accennato, ribadendo poi il concetto nell'incontro di Pietraroja, alla possibilità di «una moratoria sulle pale eoliche» nelle more della perimetrazione del parco nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rotonda Scienze, cittadella dello sport con «I Normanni»

► Per l'area a ridosso del centro
ipotizzata una nuova destinazione

► Otto anni fa il no alla costruzione di alloggi, negozi e parcheggi

IL PROGETTO

Gianni De Blasio

«I Normanni» ci riprovano: svanito il progetto per residenze, attività commerciali e servizi, la società che vede Lorenzo Fasolino amministratore unico, propone la realizzazione di una cittadella dello sport. Un piano urbanistico attuativo sull'area della Rotonda delle Scienze, la stessa dove 8 anni fa fu richiesta, invano, l'autorizzazione per edificare 300 alloggi, oltre a servizi, negozi e parcheggi. Si tratta di un'area che «I Normanni» acquisirono dal fallimento De Santis, alle spalle dell'Università di via Calandra, zona Cretarossa, per una superficie complessiva di 18.462 metri quadrati, delimitata dalla rotatoria costituita dalla strada extraurbana Statale 90 Bis. Secondo Fasolino rappresentante legale della società, si trova «in una posizione strategica», a ridosso del quartiere centrale di viale Mellusi e del ponte San Nicola che collega la città al raccordo autostradale. «I Normanni» sono proprietari pressoché esclusivi della Rotonda delle Scienze, per una percentuale superiore all'87%; il restante, per 1.892 mq, è del Comune, un altro pezzetto, appena 469 metri quadrati, appartiene all'Inps.

LE OPERE

La cittadella dello sport prevede una molteplicità di offerte per gli appassionati. Innanzitutto, un campo di calciotto, tre campi po-

livalenti per calcio a 5 o tennis, un altro campo polivalente per beach volley o beach tennis, una piscina coperta, un centro gym, una struttura bar-ristoro e una pista per il running. In quanto ai parcheggi, 1.551 metri quadrati sono quelli privati, 3.101 parcheggi pubblici o privati ad uso pubblico.

LA VIABILITÀ

Essendo al centro di una rotatoria, grande importanza assume la questione viabilità: si entrerà da via Mustilli, con uscita su via Paoletta, regolata da un semaforo temporizzato con quello esistente posizionato all'uscita del ponte San Nicola, con quello di nuova realizzazione previsto in uscita da via Rotili e con quello su via Paoletta di cui è previsto lo spostamento dall'attuale posizione prima dell'uscita dal viadotto del ponte all'incrocio con l'uscita di via Rotili. E previsto, inoltre, un attraversamento pedonale sopraelevato su via Mustilli, posto poco dopo l'ingresso veicolare al lotto. Più volte, sulla Rotonda delle Scienze, è stata tentata l'edificazione, ma non è mai andata in porto. Neppure quando fu proposta, tra i 300 alloggi, anche una fetta destinata ad edilizia universitaria. L'ostacolo che non convinse l'allora dirigente del Settore Urbanistica Salvatore Zotti, fu la posizione poco felice dell'appezzamento di terreno, al centro di un complesso sistema viario con 5 svincoli. Nell'ambito dell'housing sociale, fu proposto un progetto denominato «Parco Francesca Romana» che prevedeva la costruzione di alloggi e servizi, che in parte potevano essere ceduti all'ente locale oppure dati in fitto a prezzi calmierati. L'amministrazione comunale fu sollecitata dalla Regione Campania ad esprimere il proprio parere per due progetti presentati direttamente alla Regione a seguito di Bando pubblico del 2010. Il primo puntava alla

«Riqualificazione urbana dell'ex fabbrica di laterizi di Pezzapiana», proposto dal professore Pietro Perlingieri proprietario di alcuni suoli nei pressi della Rotonda dei Pentri; il secondo progetto era appunto il «Parco Francesca Romana» della società «I Normanni srl» costituita dal notaio beneventano Antonio Vito Sangiulio e da Marcello Fasolino, l'imprenditore napoletano della società Luminosa srl, interessa-

ta alla costruzione della centrale a Turbogas a Ponte Valentino. La società «I Normanni» aveva già presentato una richiesta di ri-classificazione urbanistica per costruire su quell'area e, ad ottobre 2007, Sangiulio e Fasolino firmarono un accordo con il Comune per modificare la destinazione dell'area con la previsione del nuovo Puc. Ma l'intervento non sarà mai autorizzato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SITO Doppio scorcio della Rotonda delle Scienze

**«CALCIOTTO», VOLLEY
MA ANCHE PISTA
PER IL RUNNING
E PISCINA COPERTA:
TANTI GLI ASSET
NELLA PROPOSTA**

I CONTROLLI

Paolo Bocchino

L'eterno blocchetto cartaceo e i più moderni ausili tecnologici. Non lascia strade intentate la polizia municipale nella battaglia ingaggiata contro gli incivili a quattro ruote. Un fenomeno che si conferma difficile da debellare malgrado l'intensa dose di correttivi somministrata in forma di salate sanzioni. Anche nello scorso week end gli uomini guidati dal comandante Fantasia hanno messo a verbale svariate infrazioni. Un occhio particolarmente attento è stato dedicato, come accade da settimane, allo snodo cruciale nei pressi dell'Arco di Traiano.

I NUMERI

Sono state 14 le violazioni riscontrate nella serata di venerdì, più del doppio l'indomani. Perlopiù divieti di sosta ma quello che potrebbe apparire un peccato veniale in altri punti della città assume in quel luogo le fattezze di un inescusabile affronto alla bellezza e alla storia. «È bene che i cittadini comprendano in fretta che simili comportamenti non sono tollerabili - commenta seccamente Fantasia - Non è possibile che un'unica pattuglia torni al Comando con 34 sanzioni accertate in poche ore. È il segno

Contro l'assedio all'Arco multe a raffica, rimozioni e l'occhio smart del drone



IN AZIONE Vigili impegnati ad elevare le contravvenzioni

che bisogna lavorare ancora molto sul piano della crescita collettiva. Dal canto nostro continueremo a garantire la presenza maggiore possibile compatibilmente alle disponibilità di organico». Presenza che continuerà ad avere nel monumento cittadino più celebre il suo centro di gravità permanente: «L'Arco di Traiano è un luogo chiave di Benevento ma troppo spesso vie-

ne considerato un dato acquisito - rileva il massimo vertice dei caschi bianchi -, e invece tutti dobbiamo dedicargli più cura perché come ogni opera dell'uomo è destinata a subire l'azione degli anni e degli agenti esterni. Come le polveri sottili che purtroppo continuano a rappresentare una piaga e potrebbero essere quantomeno contenute attraverso condotte individuali più ri-

spettose e attente. Parcheggiare l'auto ai piedi dell'Arco o permanere in quell'area con il motore acceso per lunghi periodi non vanno certamente in tale direzione».

LA STRETTA

E dunque sarà ancora linea dura, ricorrendo anche a misure drastiche come la rimozione dei veicoli: «È un'opzione inevitabile quando non si riesce ad intervenire con altri mezzi - spiega Fantasia - Chi pensa che la nostra azione sia destinata a esaurirsi in pochi giorni sbaglia completamente. Manterremo un presidio quasi fisso nella zona dell'Arco e i comportamenti vietati saranno sanzionati». E del resto il bando in uscita a giorni per l'individuazione del nuovo gestore del servizio carro gru e deposito chiarisce le prospettive anche a medio e lungo termine. Attività che si avvalgono pure di sistemi tra i più avanzati. Come l'occhio elettronico dello «Street Control» che ha già individuato infrazioni a centinaia a pochi giorni dal debutto. E presto entrerà in azione anche il modernissimo drone appena arruolato dalla polizia municipale: «Lo utilizzeremo - spiega il comandante Fantasia - per vigilare su luoghi che altrimenti sarebbero difficilmente accessibili. Penso ad esempio a cantieri abusivi, discariche non autorizzate e simili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arrivo

IL BLITZ Arrivano a notte fonda, le telecamere di sorveglianza esterne ed interne al Suor Orsola immortalano l'ingresso alle 3.22



L'obiettivo

LA SCELTA Salgono in tre con gli arnesi da lavoro fino al terzo piano dove in un armadietto sono custoditi gli apparecchi elettronici



Lo scasso

LE DIFFICOLTÀ Si vede chiaramente che i tre hanno difficoltà ad aprire l'armadietto, uno sposta un tavolo e sale per forzare lo sportello



La fuga

LA FUGA In 27 minuti portano a segno il colpo e lasciano la sala in disordine per poi ripercorrere a ritroso il percorso e uscire



Il furto all'università Rubati 111 tablet dal Suor Orsola La fuga con il taxi

►La strana richiesta in piena notte: ►Il colpo nella sala riservata
auto grande per strumenti musicali all'Apple Academy, tre arrestati

LA COMODITÀ

Paolo Barbuto

Hanno rubato computer per 120mila euro dalla sala della Apple Academy del Suor Orsola Benincasa, però al momento della fuga, in piena notte, si sono resi conto che potevano concedersi anche una piccola comodità, così si sono fermati davanti all'università del Corso Vittorio Emanuele e hanno chiamato il taxi. Ovviamente si sono fatti portare sotto casa. Così per la polizia rintracciarli è stato un gioco da ragazzi.

GLI ARRESTI

Tre persone sono state trattate in

LE TELECAMERE REGISTRANO IL BLITZ PUNTANO Dritti ALL'OBIETTIVO, SANNO COME MUOVERSI L'IPOTESI DEL BASISTA

L'aggressione

Studente rapinato: usato un punteruolo

Rapinano uno studente minorenni minacciandolo con arma rudimentale ma i carabinieri riescono ad arrestare i due responsabili dopo che, durante un tentativo di fuga si erano disattenti dell'arma e del bottino. I militari della stazione quartieri Spagnoli hanno notato due persone in piazzetta Carli. I due sono stati bloccati dopo un breve inseguimento a piedi. Si tratta di un 35enne, di Pozzuoli e di un 36enne della provincia di Frosinone, entrambi già noti alle forze dell'ordine per reati contro il patrimonio. Subito dopo averli bloccati i militari hanno accertato che immediatamente prima avevano appena rapinato lo smartphone a uno studente 15enne minacciandolo con un punteruolo.

arresto alla conclusione delle indagini condotte dal commissariato Montecalvario, si tratta dei presunti ladri che nella notte del 16 gennaio si introdussero nella sede del Suor Orsola. La misura cautelare nei confronti di Giuseppe Tufo, Gennaro Giuliano, Mariano Chiurazzi, sospettati di essere a vario titolo coinvolti nella vicenda, è stata firmata dal Gip Egle Pilla, su richiesta del pm Giuseppe Visone, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Giuseppe Lucantonio. Determinante ai fini dell'indagine è stata proprio la telefonata a una società di radiotaxi. La notte del 16 gennaio qualcuno chiamò chiedendo una vettura di grandi dimensioni perché gli utenti dovevano trasportare strumenti musicali. Quando la vettura bianca raggiunse il corso Vittorio Emanuele, trovò invece tre persone che avevano una grossa valigia e molte scatole di cartone che vennero infilare nel bagagliaio senza troppe spiegazioni. Poi i tre si infilarono in auto e diedero al tassista l'indirizzo di casa di uno dei partecipanti. Il resto è storia di ieri.

LE IMMAGINI

Anche le telecamere di sorveglianza della struttura hanno contribuito alla soluzione del caso. Proprio grazie alle immagini registrate quella notte è stato possibile risalire alla parte finale della vicenda, quella collegata al taxi: ma le registrazioni hanno consentito di seguire i malviventi durante tutti i movimenti all'interno del Suor Orsola e, soprattutto, hanno permesso di capire che l'operazione era «mirata», che i tre sapevano perfettamente dove andare.

LA APPLE ACADEMY

L'unico ingresso non sorvegliato dalle telecamere è quello secondario, che affaccia sui gradini del Suor Orsola e viene utilizzato di rado. Le registrazioni (qualche frame lo vedete in questa pagina) mostrano i tre uomini che, incappucciati e con il volto coperto, forzano il portone e si avviano sullo scalone che si trova alle spalle dell'ingresso. Sono le 3.22 della notte, gli uomini puntano dritti verso la sala nella quale si svolgono i corsi della Apple Academy. Forzano la porta che



L'IMMAGINE Nel video si vede uno dei ladri che esce con lo scatolone

protegge l'aula, sanno perfettamente quali sono gli obiettivi da colpire: due armadietti nei quali sono custoditi i tablet e i computer Apple utilizzati dagli studenti.

Con un flex forzano gli armadietti, per eseguire meglio il lavoro usano anche una scrivania sulla quale salire per spaccare le serrature poste in alto. Poi inizia la fase di prelievo degli strumenti tecnologici. Vengono lasciati sul posto i computer più datati, portano via solo gli ultimi modelli di tablet e di cellulari. L'operazione viene condotta con moderata calma, dura quasi mezz'ora al termine della quale i malviventi escono portando via una valigia e molte scatole di cartone con il bottino. Poi vanno a chiamare il taxi.

LA VIOLENZA

Le indagini conducono presto alle tre persone che sono state arrestate. Prima si raggiunge la fidanzata di uno dei tre, titolare della scheda telefonica dalla quale è partita la chiamata al radiotaxi, poi il cerchio si stringe intorno agli altri. All'arrivo della polizia ci sono anche momenti di tensione. Una delle persone sospettate di coinvolgimento nella vicenda, tenta di resistere alla polizia, prima minaccia un assistente capo «non mi toccare altrimenti ti ammazzo», poi nel tentativo di fuggire lo colpisce con una testata al volto. Non riuscirà a fuggire, verrà arrestato mentre il poliziotto sarà condotto in ospedale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Armati e pronti per un raid, fermati a piazza Plebiscito

LA CATTURA

Giuseppe Crimaldi

Hanno solo 19 e 21 anni, ed erano pronti ad un raid di camorra. Se ne andavano in giro a pochi metri da piazza del Plebiscito con una pistola carica e pronta all'uso e - con ogni probabilità - si preparavano a compiere una stesa, se non addirittura un agguato.

IL BLITZ

Ieri pomeriggio gli agenti della sezione Antirapina della Squadra mobile di Napoli sono entrati in azione a poca distanza dal palazzo della Prefettura arrestando i due giovani pregiudicati: si tratta di Domenico Russo e Emanuele Testa.

DICIANNOVE E 21 ANNI PROBABILMENTE DOVEVANO ESEGUIRE UN DELITTO O COMPIERE L'ENNESIMA STESA



IL BLITZ Le armi sequestrate dagli agenti della Mobile piazza Trieste e Trento

delle forze dell'ordine soprattutto nelle aree del centro considerate in questo momento più a rischio. E quella compresa tra i vicoli del Pallonetto di Santa Lucia e il dedalo di viuzze dei Quartieri spagnoli è una di queste. Ai Quartieri, in particolare, si registrano inquietanti segnali di frizione tra i diversi gruppi criminali della zona: gli Elia contro i Saltalamacchia. Rapinatori o killer pronti a entrare in azione? Per il momento gli investigatori sembrano propendere per quest'ultima ipotesi.

LE MANETTE

Nella zona del Plebiscito i poliziotti della Squadra mobile - in borghese e a bordo di un'auto civetta - hanno notato la notte tra il 9 e 10 febbraio uno scooter Honda SH, su cui viaggiavano due giovani, noti alle forze dell'ordine per i loro precedenti penali, che si aggiravano con fare sospetto in via Toledo. In particolare uno dei due manteneva le braccia conserte quasi a nascondere qualcosa. I poliziotti sono intervenuti per controllarli ed hanno intimato loro l'alt, ma i due hanno tentato la fuga. Tempestivamente bloccati, gli agenti su due moto sono riusciti a fermarli ponendosi di fronte allo scooter in fuga. Uno dei due, il passeggero dello scooter, ha puntato l'arma contro i poliziotti, ma è stato immediatamente disarmato, così come il conducente del ciclomotore. Dopo una breve ma intensa colluttazione, l'arma è stata letteralmente strappata dalle mani del ragazzo. Si tratta

di una semiautomatica MP 446 Viking calibro 9x19 parabellum, con matricola abrasa, proiettile in canna e caricatore rifornito di 6 colpi 9x19 Luger. Nelle tasche dei due giovani sono stati trovati tre telefoni cellulari intestati a loro. La perquisizione effettuata nella casa di uno dei due, nella zona del Pallonetto di Santa Lucia, ha portato al rinvenimento di una pistola semiautomatica con matricola abrasa, calibro 7,65 marca Galesi, con caricatore con 3 proiettili, una porta tessereino con una placca della Guardia di Finanza e 53 proiettili di vario calibro. Tutto il materiale illegale rinvenuto è stato sottoposto a sequestro ed i due giovani portati nella casa circondariale di Napoli Poggioreale.

Redditi, avvocatura sul lastrico

► A Napoli 13mila legali, di cui solo 1300 penalisti: sono i civilisti a pagare il prezzo più alto alla crisi

► In due si sono suicidati: non avevano mai superato lo choc di essere rimasti senza più un solo cliente

IL FOCUS

Giuseppe Crimaldi

C'è chi ha chiuso i battenti, preferendo tornarsene in provincia, e chi si è trasferito da zone di prestigio quali Chiaia e il Vomero a zone decentrate. Ci sono quelli che hanno dovuto rinunciare a praticanti, collaboratori, segretarie, e poi chi si è addirittura cancellato dall'albo, mettendo in soffitta laurea e abilitazione. Qualcuno ha addirittura tentato l'avventura, e oggi gestisce una pizzeria. Poi, in quel mondo di sotto popolato da fantasmi - come ha messo in luce la vicenda di «Ludovico», ci sono loro: traditi dagli affetti, dalle amicizie e dal lavoro. Viaggio nella professione forense a Napoli, dove i morsi della crisi economica, delle congiunture e di una situazione che si è fatta di anno in anno più difficile e delicata, non risparmia ormai più nessuno.

L'ALLARME

Cifre rosso sangue. Negli ultimi cinque anni - dal 2012 al 2017 - in Italia ammontano a 937 le persone che si sono tolte la vita a causa della mancanza di lavoro e per problemi economici. Tra loro anche tantissimi professionisti, soprattutto avvocati e commercialisti. La nostra città, purtroppo, non fa eccezione: a Napoli negli ultimi tempi si sono registrati alcuni tragici episodi. Due avvocati si sono tolti la vita, il primo lanciandosi nel vuoto dal ponte del Virgiliano, il

NON SOLO LUDOVICO: TRA PARCELLE MAI RISCOSE E BOOM DI PRATICANTI RESISTONO SOLTANTO ALCUNI STUDI STORICI



Viene il sospetto che a qualcuno faccia gola la cassa di previdenza le toghe vivono una forte crisi

ROBERTO FIORE



Bersani con l'abolizione delle tariffe ha solo creato una giungla selvaggia

FRANCESCO CAIA



Dall'analisi si vede un calo dei redditi superiore al 20% notevole il gap tra Nord e Sud

ANTONIO TAFURI



secondo impiccandosi nei bagni nella palazzina che ospitava i giudici di pace di Marano. Dopo il caso di «Ludovico» - che dopo la chiusura dello studio legale nel quale lavorava da otto mesi vive in strada in piazza Vanvitelli da clochard - giungono nuove segnalazioni: casi ancora tutti da verificare (come quello di un ex penalista che sopravviverebbe, sempre al Vomero, vendendo cianfrusaglie su una bancarella), ma che indicano lo stato di profondo disagio umano ed economico vissuto da tanti avvocati e professionisti finiti nel baratro delle nuove povertà.

L'ANALISI

«Che la professione forense stia vivendo un momento di grossa difficoltà è sotto gli occhi di tutti - spiega il consigliere decano del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, Roberto Fiore - anche se va detto che questa è una situazione triste che investe, seppur con sfumature diverse, tutte le libere professioni. A

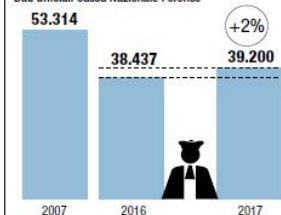
pensar male si fa peccato, ma spesso ci si indovina: è il sospetto che nei nostri confronti - al di là della crisi generalizzata - ci possa essere anche un disegno per fagocitare la Cassa di previdenza dell'avvocatura, con i suoi cinque milioni di euro, c'è tutto».

«La verità - aggiunge Fiore - è che la nostra classe professionale rischia la decozione. Ricordo ancora i tempi d'oro, era il 1978, quando venne varata la legge sull'equo canone: per gli avvocati civilisti ci fu un'impennata di guadagni consistenti. Da allora la parabola è andata sempre più in fase discendente».

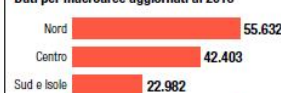
Ma nell'avvocatura napoletana e campana la crisi è generale, e non riguarda solo i civilisti. «Ero titolare di uno studio al Vomero - racconta un noto e apprezzato penalista - ma dopo l'ennesimo rialzo del fitto per lo studio non mi è rimasto che adeguarmi a quanto hanno fatto già tanti miei colleghi: mi sono trasferito in 50 metri quadri a due

Reddito medio avvocati in Italia

Dati ufficiali Cassa Nazionale Forense



Dati per macroaree aggiornati al 2016



torio: Napoli, Torre Annunziata e Aversa, cioè Napoli Nord. La categoria vive un disagio forte, le cui radici risalgono al 2007, quando la legge Bersani varò l'abolizione delle tariffe professionali immaginando il rilancio di una libera concorrenza che si è invece trasformata in giungla selvaggia. A questo aggiungiamo la piaga dei ritardati pagamenti delle parcelle, sia per le difese d'ufficio, sia quando a pagare è la pubblica amministrazione. Così i meno forti soccombono, inevitabilmente».

I DATI

Meglio di ogni altro parlano i dati ufficiali della Cassa Nazionale Forense, che forniscono la radiografia più aggiornata e lucida di una situazione di evidente crisi della categoria. «Dal 2007 ad oggi - spiega il consigliere dell'Ordine di Napoli, Antonio Tafuri - abbiamo registrato una flessione in termini di dati reddituali che supera il 20 per cento, sebbene si intraveda un flebile spiraglio di luce che indica - per l'anno 2017 - un leggero incremento del due per cento». «Più nello specifico - prosegue il civilista - nel 2007 il reddito medio degli avvocati iscritti alla Cassa Forense era di 53.314 euro; nel 2016 la cifra è scesa a 38.437». Il gap tra le varie zone del Paese indica poi una forbice che si allarga sempre più progressivamente da nord al sud. «Al Nord il dato dei redditi medi si assesta sui 55.632 euro, al Centro è di 42.403 mentre da noi al Sud e nelle Isole cala a 22.982».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TARIFFE LOW COST HANNO COSTRETTO ALCUNI AL CAMBIO DI MESTIERE: C'È CHI APRE PIZZERIE E CHI BANCARELLE

Management giudiziario, supercorso all'Ateneo

Federico II, ciclo di studi per fornire competenze gestionali a chi ha responsabilità

NAPOLI Un corso di perfezionamento utile a sviluppare competenze di management che potranno essere applicati in diversi ambiti ma soprattutto per la gestione e l'amministrazione degli uffici giudiziari. Un corso unico in Italia e presentato alla Federico II, promosso dal Dipartimento di Economia. E la novità non è data soltanto dalla specializzazione del corso al quale hanno già aderito 40 persone e il cui bando scade a fine mese, ma dai «tutor», coloro i quali hanno aiutato con consigli «tecnici» e continueranno a farlo, i professori impegnati nei seminari. Si tratta di accademici, magistrati e dirigenti amministrativi tra i quali Sergio Sciarelli, Antonello Ardituro, Adele Caldarelli, Luigi Scotti, Guido Capaldo, Antonio D'Amato, Raffaele Cantone.

Nel corso degli incontri saranno trattate otto «macro te-

matiche» specialistiche. «È un corso di perfezionamento fortemente innovativo che fornisce competenze gestionali a chi ha responsabilità giudiziarie e amministrative proprio per affrontare le nuove problematiche che sono legate al-

la complessità delle procedure giudiziarie - ha detto Gaetano Manfredi, rettore della Federico II - Il corso, vede una forte collaborazione tra il Dipartimento di Management e grandi esponenti del mondo giudiziario e sicuramente da-

Da destra: Luigi Riello, Ettore Ferrara, Gaetano Manfredi



rà un contributo forte alla costruzione di una dirigenza che riesca ad affrontare la complessità dei fenomeni presenti». L'idea nasce da una sinergia tra l'Università Federico II e gli uffici giudiziari napoletani «con il desiderio di dare un contributo alla formazione di aspiranti dirigenti degli uffici giudiziari che sia sempre di più all'altezza dei bisogni della società», ha detto Ettore Ferrara, presidente del Tribunale di Napoli. «Per la prima volta abbiamo un coro a più voci che va al di là dell'ambito giuridico-giudiziario per aprirsi al mondo dell'economia, delle esperienze aziendali e al tempo stesso la ricerca di un legame sempre più saldo tra le due anime della dirigenza giudiziaria, i magistrati e il personale amministrativo, per realizzare una conduzione unitaria degli uffici».

Fa. Pos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cos'è

● Il rettore Manfredi: è un corso di perfezionamento fortemente innovativo che fornisce competenze gestionali a chi ha responsabilità giudiziarie e amministrative per affrontare le nuove problematiche che sono legate alla complessità delle procedure giudiziarie

L'iniziativa All'Astra (ore 10) e alla Stazione zoologica (ore 16,30) due incontri con Virgilio Tosi: "Vi spiegherò perché il cinema è nato prima dei fratelli Lumière..."

"Darwin Day" cinema e foto per la scienza

BIANCA DE FAZIO

La istantanea non esisteva ancora. La fotografia compiva i primi passi, ma Charles Darwin ne intuì il potenziale e la usò, per primo, nelle sue pubblicazioni scientifiche. Era il 1872 e Darwin corredò il suo "L'espressione delle emozioni nell'uomo e negli animali" con ritratti fotografici anche facendo ricorso a ritocchi artistici. All'uso della fotografia e del cinema in ambito scientifico sono dedicati gli incontri organizzati per il Darwin day, oggi, dalla Federico II e dalla Stazione zoologica Anton Dohrn - grazie ai professori Luciano Gaudio e Anna Masecchia - che hanno puntato l'attenzione sulla cinematografia scientifica, con un primo appuntamento, ore 10, nella sala del cinema Astra, ed un secondo, alle 16.30, nella Stazione zoologica. Protagonista degli incontri, uno dei più importanti documentaristi italiani, l'intellettuale e storico del cinema Virgilio Tosi. «All'Astra, incontro gli studenti.

Ed ho per loro un messaggio preciso: il cinema è nato prima del cinema. Prima dei Lumière. Prima di diventare lo spettacolo più popolare del mondo. Il cinema è nato per supportare il lavoro degli scienziati». Tosi è nella sua casa romana quando risponde al telefono per anticipare alcuni dei temi che affronterà oggi. «Ho 93 anni e a Napoli sono impegnato in due seminari in una sola giornata...». Ma non si sottrae. I suoi libri su sono stati tradotti in molte lingue, e sono manuali di studio in università e accademie. «Mentre Darwin - spiega - fu pioniere nell'uso della fotografia scientifica, altri scienziati suoi contemporanei "inventarono" il cinema scientifico». Non è un caso che Tosi ne parli a Napoli, «perché qui, alla Dohrn, ha compiuto alcune delle sue ricerche anche Étienne Jules Marey, fisiologo francese, precursore della cinematografia. Proprio il frammento di un suo filmato registrato a Napoli e intitolato

"Vague", un filmato nel quale il medico riprende un'onda dalla sua villa di Posillipo, viene citato dagli storici del cinema per raccontarne le origini».

Marey ideò strumenti e tecniche per la registrazione dei movimenti (ripresi da Lumière), come quelli dei cavallucci marini che lui studiava. «Usava l'energia solare - racconta Tosi - per illuminare l'acquario nel quale si muovevano i cavallucci marini e per realizzare i filmati che li riprendevano. E siamo ben 10 o 15 anni prima dei Lumière». E la cinematografia scientifica vide a Napoli altri pionieri, come Gaetano Rummo, Osvaldo Polimanti, Jakob von Uexküll, alla Stazione zoologica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Studio

A sinistra, Virgilio Tosi, 93 anni, intellettuale e storico del cinema fra i maggiori in Italia

Nella foto in alto, l'ingresso della Stazione zoologica Anton Dohrn, dove il professore terrà una delle sue due conferenze (l'altra, questa mattina, al cinema Astra).

